



II DOMENICA DI QUARESIMA
GIUBILEO DELLA MISERICORDIA 2016



II DOMENICA DI QUARESIMA

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

CON IL RITO DEL PASSAGGIO
DELLA PORTA DELLA MISERICORDIA

E IL RITO DELL'UNZIONE
CON L'OLIO DEI CATECUMENI

PER I CATECUMENI
E GLI ELETTI AI SACRAMENTI PASQUALI
DELLA DIOCESI DI PADOVA

PRESIEDUTI DA S.E.R. MONS.
CLAUDIO CIPOLLA
VESCOVO DI PADOVA

CELEBRAZIONE GIUBILARE PER I VICARIATI DI
ARZERGRANDE, CALTRANO, LEGNARO, MASERÀ
MONTEGALDA, PONTELONGO E VILLANOVA

IN OCCASIONE DEI PELLEGRINAGGI IN CATTEDRALE
NELL'ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE
PADOVA, DOMENICA 21 FEBBRAIO 2016

RITO DEL PASSAGGIO DELLA PORTA DELLA MISERICORDIA

Il Vescovo, i Presbiteri concelebranti e i ministri si recano al luogo di colletta, presso la Porta della Misericordia.

Nel frattempo si canta il:

Canto di colletta

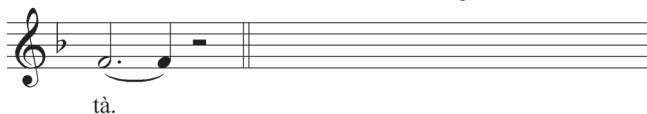
SALGA A TE, SIGNORE

(F. Schubert)

La schola e l'assemblea:



Sal - ga a te, Si - gno - re, l'in - no del - la
Chie - sa, l'in - no del - la fe - de
che ci u - ni - sce a te. Si - a glo - ria e
lo - de al - la Tri - ni - tà!
San - to, san - to, san - to, per l'e - ter - ni -



tà.

La porta principale della Cattedrale è simbolo di Cristo (cfr. Gv 10, 7.9) e costituisce la Porta della Misericordia, richiamo costante del Giubileo che rimanda alla porta del cuore misericordioso di Dio, dischiuso nel fianco aperto di Cristo sulla Croce (cfr. Gv 19, 34).

La Porta è ornata con rami frondosi.

Statio alla Porta della Misericordia

Il Vescovo:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

℞. Amen.

La pace sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

Fratelli e sorelle dilette, Cristo Signore è il volto misericordioso del Padre. Egli ci convoca per celebrare l'Eucaristia, la Pasqua della settimana, per virtù della quale il Salvatore nostro Gesù Cristo trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose.

Si uniscono a noi i catecumeni e gli eletti della nostra Chiesa di Padova: essi chiedono la grazia dell'unzione con l'Olio dei catecumeni perchè, in questo tempo di Quaresima, tempo di lotta contro lo spirito del male e le sue lusinghe,

siano rafforzati come atleti, e imparino a sfuggire alla presa dell'antico Avversario per rivolgersi verso Cristo, nostra Pasqua e nostra vita.

All'inizio di questa santa liturgia, con cui varchiamo la Porta della misericordia del Padre, benediciamo e lodiamo Dio, che in Cristo Gesù ci ha dato il Pastore e la porta dell'ovile, perchè chi entra sia salvo, e chi entra ed esce trovi i pascoli della vita eterna.

Tutti pregano in silenzio.

Ingresso in Cattedrale

La processione riprende il suo cammino verso l'altare. Precede la Croce, il Diacono che porta il Libro dei Vangeli, quindi il Vescovo con i Presbiteri concelebrenti, i ministri e tutti i fedeli.

Giunto all'altare, il Diacono vi depone il Libro dei Vangeli.

Il Vescovo bacia l'altare e lo incensa. Nel frattempo si canta il

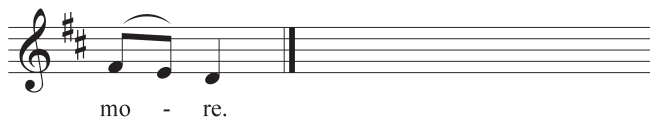
Canto d'ingresso

PADRE PERDONA

(D. Stefani)

La schola e l'assemblea:





La schola:

1. A te guardiamo, Redentore nostro,
da te speriamo gioia di salvezza,
fa' che troviamo grazia di perdono. *℟.*
2. Ti confessiamo ogni nostra colpa,
riconosciamo ogni nostro errore,
e ti preghiamo: dona il tuo perdono. *℟.*
3. O buon Pastore, tu che dai la vita,
Parola certa, Roccia che non muta,
perdona ancora con pietà infinita. *℟.*
4. A te guardiamo, Redentore nostro,
in te troviamo forza per rinascere,
fa' che possiamo rinnovare il cuore. *℟.*
5. Ti confessiamo ogni nostra colpa,
alla tua luce tutto può risorgere,
e ti preghiamo: mostraci il tuo volto. *℟.*
6. O buon Pastore, tu che dai la vita,
Pietra angolare, forza della Chiesa,
soffia potente nuova creazione. *℟.*
7. A te guardiamo, Redentore nostro,
il tuo fuoco arde senza fine,
accendi ancora l'anima assopita. *℟.*
8. Ti confessiamo ogni nostra colpa,
con la tua grazia lava il peccato,
e ti preghiamo: dona gioia eterna. *℟.*

9. O buon Pastore, tu che dai la vita,
Dio d'amore, che dal Legno regni,
monda col sangue la felice colpa. *℟.*

10. A te guardiamo, Redentore nostro,
in te vediamo la Misericordia,
rafforza ancora ogni debolezza. *℟.*

11. Ti confessiamo ogni nostra colpa,
sappiamo certa la tua redenzione,
e ti preghiamo: dona pace vera. *℟.*

12. O buon Pastore, tu che dai la vita,
Destra del Padre che ci dà salvezza,
fa' che restiamo nella comunione. *℟.*

Memoria del Battesimo

Viene portato davanti al Vescovo un recipiente con l'acqua.

Il Vescovo invita alla preghiera dicendo:

Fratelli e sorelle carissimi,
supplichiamo il Signore
perchè benedica quest'acqua
con la quale saremo aspersi
in memoria del nostro Battesimo.
Essa è invocazione di misericordia e salvezza
in virtù della risurrezione di Gesù Cristo.

Tutti pregano in silenzio. Quindi il Vescovo prosegue:

Dio onnipotente,
origine e fonte della vita,
benedici ✠ quest'acqua
e fa' che noi tuoi fedeli, —

aspersi da questa fonte di purificazione,
otteniamo il perdono dei nostri peccati,
la difesa dalla insidie del maligno
e il dono della tua protezione.

Nella tua misericordia donaci, o Signore,
una sorgente di acqua viva che zampilli per la vita eterna,
perchè liberi da ogni pericolo
possiamo venire a te con cuore puro.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Il Vescovo prende l'aspersorio e asperge se stesso, i concelebranti, i ministri e il popolo, attraversando la navata della Cattedrale.

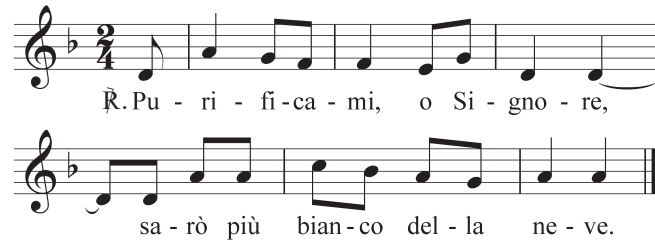
Nel frattempo si esegue l'

Antifona

PURIFICAMI, O SIGNORE

(A. Martorell)

La schola e l'assemblea:



La schola:

1. Vi radunerò da ogni terra,
vi condurrò sul vostro suolo.
Vi aspergerò con acqua pura,
vi purificherò da tutti i vostri idoli. ℟.

Ez 36, 24-27

2. Io vi darò un cuore nuovo,
metterò dentro di voi uno spirito nuovo,
toglierò da voi il cuore di pietra,
e vi darò un cuore di carne. ℟.

3. Porrò il mio spirito dentro di voi,
vi farò vivere secondo le mie leggi.
Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri.
Voi sarete il mio popolo e io il vostro Dio. ℟.

Tornato alla Cattedra, il Vescovo dice:

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati,
e per questa celebrazione dell'Eucaristia
ci renda degni di partecipare
alla mensa del suo Regno,
nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

Orazione colletta

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Padre, che ci chiami
ad ascoltare il tuo amato Figlio,
nutri la nostra fede con la tua parola
e purifica gli occhi del nostro spirito
perché possiamo godere la visione della tua gloria.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

℟. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Dio stipula l'alleanza con Abramo fedele.

Dal libro del Genesi.

15,5-12.17-18

IN quei giorni, Dio condusse fuori Abram e gli disse: « Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle » e soggiunse: « Tale sarà la tua discendenza ». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

E gli disse: « Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra ». Rispose: « Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso? ». Gli disse: « Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo ».

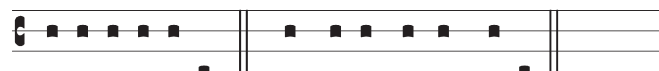
Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò.

Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono.

Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram:

« Alla tua discendenza
io do questa terra,

dal fiume d'Egitto
al grande fiume, il fiume Eufrate ».



Pa-ro-la di Di- o. R. Rendiamo gra-zie a Di- o.

Salmo responsoriale

Il salmista:

Il Signore è mia luce e mia salvezza.

L'assemblea:



Il Si - gno-re è mi - a lu - ce e



mi - a sal-vez - za.

Il salmista:

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? R.

Dal Salmo 26 (27)

(A. Randon)

Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito: —

« Cercate il mio volto! ».
Il tuo volto, Signore, io cerco. *℞.*

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi,
Dio della mia salvezza. *℞.*

Sono certo di contemplare
la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. *℞.*

Seconda lettura

Cristo ci trasfigurerà nel suo corpo glorioso.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi 3,17 – 4,1

Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra.

La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose.

Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!



Canto al Vangelo

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

Il cantore:
Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.

La schola e l'assemblea:



La schola:
Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.

Il cantore:
Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre: *cfr. Mc 9,7*
« Questi è il mio Figlio l'amato: ascoltatelo ».

La schola e l'assemblea:



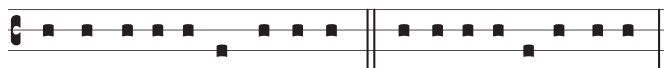


La schola:

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.

Vangelo

Mentre Gesù pregava, il suo volto cambio d'aspetto.



✠ Dal Vangelo secondo Luca. R. Gloria a te, o Signore.

9,28b-36

IN quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

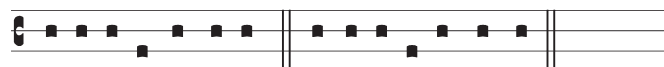
Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: « Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per

te, una per Mosè e una per Elia ». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: « Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo! ».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.



Il Vescovo bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea.

L'assemblea:



La schola:

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

RITO DELL'ESORCISMO MINORE E DELL'UNZIONE CON L'OLIO DEI CATECUMENI

Il commentatore:

Ora il Vescovo compirà sui catecumeni e sugli eletti l'esorcismo minore, imponendo la mano sul capo e recitando la preghiera con cui la Chiesa implora da Dio la grazia e la forza per scacciare le insidie di Satana e respingere le tentazioni con le quali egli cerca di allontanare da Cristo coloro che lo hanno scelto.

Imposizione della mano

Il Diacono:

Catecumeni ed eletti,
avvicinatevi per l'imposizione della mano!

Il Vescovo, aiutato da alcuni Presbiteri, impone la mano sul capo di ciascuno dei catecumeni e degli eletti, mentre sono in ginocchio dinanzi a lui.

Tutti si uniscono con la preghiera silenziosa.

Al termine dell'imposizione della mano, il Diacono dice:

Catecumeni ed eletti,
mettetevi in ginocchio e pregate il Signore!

Orazione di esorcismo

Al termine il Vescovo, stendendo le mani sui catecumeni e gli eletti dice:
Preghiamo.

Signore, Dio onnipotente,
che hai creato l'uomo a tua immagine e somiglianza
nella santità e nella giustizia;

tu che non l'hai abbandonato
quando è divenuto peccatore,
e hai sapientemente provveduto alla sua salvezza
con l'incarnazione del tuo Figlio,
salva questi tuoi servi liberandoli da tutti i mali
e dalla schiavitù del nemico;
allontana da loro lo spirito di falsità,
di cupidigia e di malizia.
Accoglili nel tuo regno
e apri gli occhi del loro cuore
perché comprendano il tuo Vangelo,
e, divenuti figli della luce,
siano membra della tua Chiesa santa,
rendano testimonianza alla verità
e, secondo i tuoi comandamenti,
esercitino le opere della carità.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Preghiera di ringraziamento sull'Olio dei catecumeni già benedetto

Il commentatore:

L'olio adoperato per gli atleti lottatori tonifica il loro corpo e lo rende scivoloso alla presa dell'avversario. Ora verrà fatta sui catecumeni e sugli eletti, come su degli atleti, l'unzione con l'Olio dei catecumeni già benedetto dal Vescovo, perché la grazia dello Spirito Santo rafforzi questi nostri fratelli e sorelle e li prepari alla lotta contro il Maligno che continuerà a tentarli, cercando di allontanarli da Dio e dalla fede in lui. La preghiera della Chiesa

e l'unzione esorcistica con l'olio, diventa per loro il segno della grazia di Cristo che rafforzandoli, li rende capaci di sfuggire alla presa dell'antico avversario e di uscire vittoriosi nella fede.

Viene presentato l'Olio dei catecumeni.

Il Vescovo:

Fratelli carissimi,
eleviamo a Dio il nostro ringraziamento per questo olio
che la grazia divina sempre dona alla Chiesa,
per mezzo del mio ministero,
quando vengono benedetti i santi oli nella messa del Crisma.

La schola e l'assemblea:



Il Vescovo:

Benedetto sei tu, o Dio, Padre creatore
che hai voluto fare di quest'olio
un segno della tua forza divina,
perché coloro che ne riceveranno l'unzione
ottengano forza e vigore.

La schola e l'assemblea:



Il Vescovo:

Benedetto sei tu, o Dio, Figlio unigenito
che ti sei fatto uomo per donarci il Vangelo di salvezza.

La schola e l'assemblea:



Il Vescovo:

Benedetto sei tu, o Dio, Spirito Santo Paraclito,
che con la tua unzione ci hai resi degni dell'adozione a figli.

La schola e l'assemblea:



Il Vescovo:

O Dio, i nostri fratelli
che riceveranno l'unzione di questo santo olio
provino la gioia di rinascere e vivere nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore
R. Amen.

Unzione con l'Olio dei catecumeni

Quindi il Vescovo, rivolto ai catecumeni e gli eletti, dice:

Vi ungo con l'olio, segno di salvezza:
vi fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

Catecumeni ed eletti:

Amen.

Quindi ciascun catecumeno e ciascun eletto si avvicina al Vescovo che unge il loro petto.

Durante l'unzione si esegue il canto:

SE MI VUOI SEGUIRE, ASCOLTA
(J. S. Bach)

L'assemblea:



1. Se mi vuoi se - gui - re a - scol - ta: la
Il tuo no - me è scrit - to in cie - lo: la



cro - ce d'o - gni gior - no pren - di, poi
fe - sta del Si - gno - re è pron - ta! La



vie - ni ed io ti gui - de - rò. Con -
vi - a è bre - ve in - sie - me a me.



fi - do so - lo in te, spe - ran - za mia, Ge -



sù! Ti se - gui - rò do - vun - que an - drai ti



se - gui - rò, e an - nun - ce - rò la tu - a bon - tà.

2. Custodisci la Parola:
cammina alla sua luce
e gioia e pace ti darà.
Nella prova non temere;
beato se sarai fedele:
vivrai per sempre insieme a me. R.

Orazione

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Dio, Signore di tutti,
che per mezzo del tuo unigenito Figlio
hai vinto satana
e hai liberato gli uomini
tenuti schiavi dalle sue catene,
ti rendiamo grazie
per i catecumeni e gli eletti che hai chiamato:
siano confermati nella fede
perché conoscano te, solo Dio vero,
e colui che hai mandato Gesù Cristo;
si conservino nella purezza del loro cuore
e avanzino nella virtù
per esser degni del lavacro della rigenerazione
e dei santi misteri.

Per Cristo nostro Signore

R. Amen.

Congedo degli eletti

Al termine il Vescovo congeda i catecumeni e gli eletti dicendo:

Carissimi catecumeni ed eletti,
rafforzati dalla grazia di Cristo,
continuate insieme a noi l'itinerario quaresimale.
Tornerete nelle prossime domeniche di Quaresima
per celebrare gli scrutini nei quali,
dopo aver esaminato il vostro cuore,
manifesterete la vostra penitenza
e implorerete la grazia della conversione dal peccato.

Siate forti e correte verso la meta.

Ora, con la mia benedizione, andate in pace.

Gli eletti:

Amen.

Gli eletti escono dalla Basilica, accompagnati da alcuni catechisti, ma rimangono insieme per scambiarsi fraternamente la gioia della loro esperienza spirituale.

Nel frattempo si esegue il canto:

TU SEI COME ROCCIA
(Salterio ginevrino 1551)

Tutti:



2. Tu sei come fuoco di carità:
se noi siamo spenti, c'infiammerai,
perché tu fervore sarai per noi.
Ecco: arderà nuova l'inerte vita!

3. Tu sei come lampo di verità:
se noi non vediamo, ci guarirai,
perché tu visione sarai per noi.
Di te la città splende sull'alto monte!

Professione di fede

(Simbolo detto «degli Apostoli»)

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle carissimi,
per mezzo del Battesimo
siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo,
siamo stati sepolti insieme con lui nella morte,
per risorgere con lui a vita nuova.
Ora, professiamo la nostra fede acclamando:

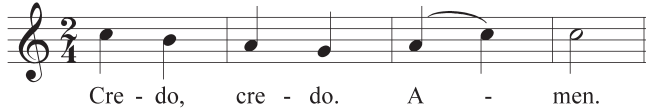
Tutti:



La schola:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;

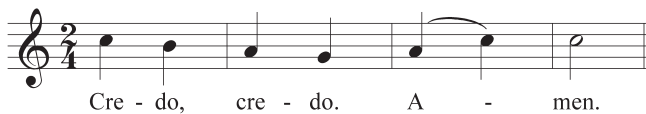
Tutti:



La schola:

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Tutti:



La schola:

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,

la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

Tutti:



Preghiera dei fedeli

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle,
eleviamo al Padre la nostra preghiera,
perchè egli accompagni il cammino della nostra conversione
con l'abbondanza della sua grazia.

Il lettore:

Diciamo: illumina i tuoi figli, Signore.

L'assemblea ripete:

Illumina i tuoi figli, Signore.

Il lettore:

Rendi perfetta nell'amore la tua Chiesa. *℟.*

Sostieni il nostro Papa Francesco. *℟.*

Proteggi il nostro Vescovo Claudio. *℟.*

Assisti il Vescovo eletto di Belluno-Feltre Renato. *℟.*

Provvedi ai poveri e ai senzatetto. *℟.*

Ispira i legislatori con la tua sapienza. *℟.*
 Fa' che i ricchi usino con giustizia delle loro risorse. *℟.*
 Veglia sui più deboli e sugli infermi. *℟.*
 Allontana ogni guerra, calamità e sciagura. *℟.*
 Converti i peccatori. *℟.*
 Concedi la tua luce ai defunti. *℟.*

Il Vescovo:

Dio di sapienza e misericordia,
 fa' splendere la luce della tua verità
 perchè, convertiti a te i nostri cuori,
 non lasciamo cadere anche una sola delle tue parole.
 Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Il commentatore:

Celebrando questa Eucaristia, fonte e culmine della carità, raccogliamo le offerte che verranno devolute per il *Fondo straordinario di solidarietà per il lavoro* a favore di quanti sono disoccupati o in difficoltà lavorativa.

Mentre viene preparato l'altare con il pane e il vino per il sacrificio eucaristico, si esegue il

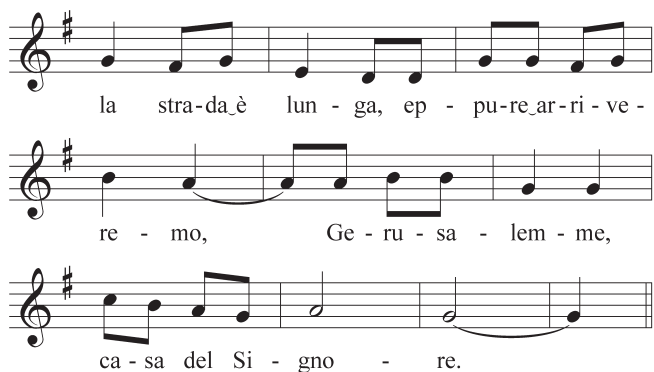
Canto di offertorio

GERUSALEMME

(A. Bagni – A. Fant)

La schola e l'assemblea:

℟. Ge - ru - sa - lem - me, noi ti ri - ve -
 dre - mo: la spe - ran - za ci
 pal - pi - ta nel cuo - re;



La schola:

1. Quando fummo salvati dall'Egitto,
 con Mosé camminammo nel deserto;
 quand'eravamo schiavi a Babilonia,
 noi piangevamo e pensavamo a te. *℟.*

2. Senza fermarsi in sterile rimpianto,
 i tuoi figli camminano nel mondo;
 lungo le strade libere del canto
 vengono avanti in cerca del tuo volto. *℟.*

3. Come dispersi stormi di gabbiani
 s'incontrano e proseguono nel volo,
 si uniranno tutti i popoli del mondo,
 come fratelli verso un Padre solo. *℟.*

4. Cristo, fratello, mostraci il cammino,
 tu che sei morto, tu che sei risorto,
 tu che conosci il Padre da vicino,
 Cristo, fratello, che ci vivi accanto. *℟.*

Dopo aver offerto i santi doni per l'Eucaristia, il Vescovo dice:

Pregate, fratelli,
 perché il mio e vostro sacrificio
 sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

℟. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
 a lode e gloria del suo nome,
 per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Vescovo:

Questa offerta, Signore misericordioso,
 ci ottenga il perdono dei nostri peccati
 e ci santifichi nel corpo e nello spirito,
 perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio

La trasfigurazione annunzio della beata passione

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

℞. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

℞. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Egli, dopo aver dato ai discepoli
l'annunzio della sua morte,
sul santo monte manifestò la sua gloria
e chiamando a testimoni la legge e i profeti
indicò agli apostoli che solo attraverso la passione
possiamo giungere al trionfo della risurrezione.

E noi,
uniti agli angeli del cielo,
acclamiamo senza fine la tua santità,
cantando l'inno di lode:

Santo

(A. Dykes)

La schola e l'assemblea:

San - to, San - to, San - to il Si -
gno - re Dio del-l'u - ni - ver - so. I
cie - li e la ter - ra so - no pie - ni
del-la tua glo - ria. O - san - na, o -
san - na, o - san - na nel - l'al - to dei
cie - li. Be - ne - det - to co - lui che
vie - ne nel no - me del Si - gno - re. O -
san - na, o - san - na, o - san - na nel -



Preghiera Eucaristica III

Il Vescovo:

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il Vescovo e i Concelebranti:

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Il Vescovo presenta l'Ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Il Vescovo presenta il Calice e genuflette in adorazione.

Il Vescovo:

Mistero della fede.

L'assemblea:





Il Vescovo e i Concelebranti:

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre,
in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Uno dei Concelebranti:

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

Un altro dei Concelebranti:

Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il nostro Vescovo Claudio, il collegio episcopale,
tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui il Cristo
ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Il Vescovo e i Concelebranti:





RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Il Vescovo:

Obbedienti alla parola del Salvatore,
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Tutti:





Il Vescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:



Rito della pace

Il Vescovo:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
« Vi lascio la pace, vi do la mia pace »,
non guardare ai nostri peccati
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
R. Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.
R. E con il tuo Spirito.

Il Diacono:

Scambiatevi un segno di pace.

Il Vescovo spezza l'Ostia consacrata, mentre si canta:

Agnello di Dio (L. Agustoni)

La schola e l'assemblea:





Il Vescovo:

Beati gli invitati alla cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Canti di Comunione

UN CUORE NUOVO
(L. Deiss)

La schola e l'assemblea:



1. Ecco verranno giorni,
così dice il Signore,
e concluderò con la casa d'Israele
una nuova alleanza. R.

2. Metterò la mia legge in loro
e la scriverò nei loro cuori. R.

3. Io sarò loro Dio
ed essi saranno mio popolo. R.

4. Io perdonerò la loro iniquità
e non ricorderò i loro peccati. R.

AVE VERUM
(E. Elgar)

La schola e l'assemblea:

Ave verum Corpus
natum de Maria Virgine.
Vere passum, immolatum
in cruce pro homine.
Cuius latus perforatum
fluxit aqua et sanguine:
esto nobis prægustatum
mortis in examine.
O clemens, o pie,
o dulcis Jesu, Fili Mariæ.

Ave vero Corpo,
nato da Maria vergine.
Veramente ucciso, immolato
in croce per l'uomo.
Dal cui lato trafitto
sgorgò acqua e sangue:
fa' che possiamo gustarti
nella prova suprema della morte.
O clemente, o pio,
o dolce Gesù, Figlio di Maria.

Silenzio per la preghiera personale.

Orazione dopo la Comunione

Il Vescovo:

Preghiamo.

Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri
ti rendiamo fervide grazie, Signore,
perché a noi ancora pellegrini sulla terra
fai pregustare i beni del cielo.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Vescovo:

Signore, fa' risplendere la luce del tuo volto
sopra la tua famiglia,
perché aderisca di cuore alla tua legge
e possa attuare tutto il bene che le ispiri.
Per Cristo nostro Signore.

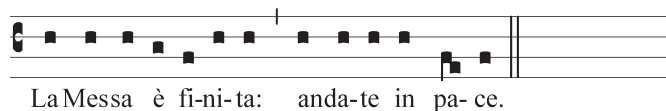
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

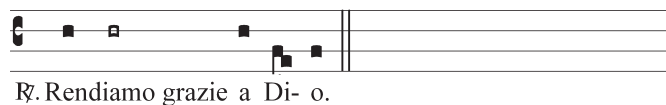
℟. Amen.

Congedo

Il Diacono:



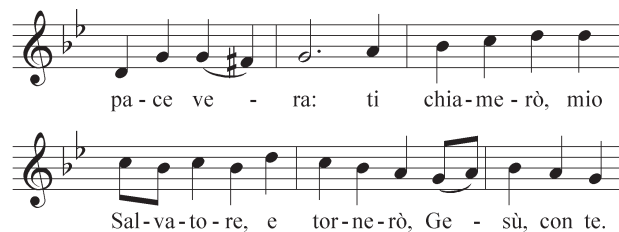
L'assemblea:



Canti

SE TU M'ACCOGLI
(J. S. Bach - G. Neumark)

Tutti:



2. Se nell'angoscia più profonda,
quando il nemico assale,
se la tua grazia mi circonda,
non temerò alcun male:
t'invocherò, mio Redentore,
e resterò sempre con te.

3. Signore e Dio in te confido:
tu sei speranza del mio cuor.
Nell'ansie mie a te m'affido;
vicino a te non ho timor.
In te fidente non cadrò;
al gaudio eterno giungerò.

4. Tu sei mio gaudio, mia forza
del tuo amor non mi privar.
Da te io spero la salvezza;
non sia vano il mio sperar.
In te fidente non cadrò;
al gaudio eterno giungerò.

TERRA PROMESSA
(Salterio ginevrino 1551)

L'assemblea:



1. Tu sai quan-ta stra-da ho fat-to or-mai,



quan-to ho cer-ca-to in po-ver-tà,



sem-pre mi ri-spon-di: « Il Re-gno è qui! ».



Co-sì la spe-ran-za non mo-ri-rà,



per-ché già fio-ri-sce l'e-ter-ni-tà,



quan-do nel cam-mi-no tu sei con me.

2. Dov'è quella terra di novità?
Cerco quella vita che porti tu,

perché tu prometti: « Il regno è qui! ».
Quando tutto sembra oscurità,
sento la parola che dici a me:
« Non sai? Il Signore è fedeltà ».

3. Vivo un'attesa che finirà,
credo che un giorno si compirà,
perché tu prometti: « Ritornerò! ».
Tutto in quel giorno vivrà di te.
Ora so, Signore, che ti vedrò:
ora ti aspetto, e tu verrai.

In copertina:

« TRASFIGURAZIONE DI CRISTO SUL MONTE TABOR »

TIZIANO VECELLIO

OLIO SU TELA

1560

CHIESA DI SAN SALVADOR, VENEZIA



A CURA DELL'UFFICIO DIOCESANO PER LA LITURGIA

Servizio grafico diocesano

